

Lume e fuoco

Dicembre 2013

"L'uomo interiore non ha minor bisogno del cibo spirituale, che l'uomo esteriore del pane materiale."

(S. Antonio M. Zaccaria C.XII)

"L'uomo interiore ..."

A questo tema S. Antonio Maria Zaccaria dedica un paragrafo del capitolo XII delle sue Costituzioni. È un argomento a lui particolarmente caro e penso lo possa essere anche per noi oggi!

L'uomo interiore a cui fa riferimento Antonio Maria è "l'uomo nuovo creato secondo Dio nella giustizia e nella santità vera". (Ef 4,24).

Noi siamo già questo "uomo nuovo" ricreati da Dio nel Battesimo. Egli da sempre ci conosce e ci ha predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo (Rm 8,29), l'uomo nuovo per eccellenza. Dio nel Battesimo ci ha fatto morire e risorgere con Cristo (Rm 6,4-5), ha effuso nel suo cuore "lo Spirito Santo che grida "Abbà", Padre" (Gal 4,6) e ha impresso "l'immagine del Figlio suo" in noi (Rm 8,29).

Quale grazia! Siamo stati spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e siamo stati rivestiti del nuovo, che si rinnova ad immagine del suo creatore. (cf. Col 3,10).

"L'uomo interiore non ha minor bisogno del cibo spirituale, che l'uomo esteriore del pane materiale"

S. Antonio Maria insegna che "la vita spirituale vuole che tu non torni indietro e che tu non possa fermarti, ma subito che tu l'hai gustata, tu vai avanti di giorno in giorno, e dimenticandoti del passato tu attendi all'avvenire (Fil 3,13): perché questo è un cibo che chi ne mangia ancora ne desidera; ed è un bere che chi l'ha gustato ancora ne vorrebbe (Sir 24,29) e, in un certo modo, ti estingue la sete e te la causa; e chi non lo gusta non lo intende e chi non lo sperimenta non sa l'effetto di questo vino" (Sermone II).

La vita spirituale va dunque gustata, desiderata, sperimentata!

S. Antonio Maria sa che l'uomo interiore ha bisogno di un cibo adatto per sostenersi e per crescere. La Scrittura Sacra è un cibo accessibile a tutti che nutre e corrobora.

La Scrittura, se letta e meditata con costanza e continuità, apre al mistero di Cristo, al mistero del Verbo di Dio che per noi si è fatto uomo, che per noi è morto e per noi è risorto!